



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO
CORSO BIENNALE DI ALTA SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZE RELIGIOSE
CON INDIRIZZO PEDAGOGICO-DIDATTICO
CORSO

DIDATTICA DELLA RELIGIONE IN PROSPETTIVA INTERCULTURALE

Prof.ssa Licia Zazzarini

**Insegnare Religione Cattolica
nel Primo Ciclo
con le "Nuove Indicazioni"**

Licia Zazzarini



PERCHÈ INSEGNARE RELIGIONE A SCUOLA

Finalità della scuola è L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

Ciò implica almeno due processi:

- 
- alfabetizzazione culturale come capacità di acquisire “alfabeti” necessari alla codifica e decodifica della realtà
 - “umanizzazione” degli alunni attraverso l'educazione all'esercizio delle libertà fondamentali
- 



PERCHÈ INSEGNARE RELIGIONE A SCUOLA

**Finalità di ogni azione didattica è
EDUCARE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE
E LA CULTURA**



Pertanto tutte le conoscenze, abilità e competenze acquisibili attraverso il lavoro scolastico, sono orientate alla costruzione di una identità matura, umanamente ricca e responsabile



Di fronte a tali finalità ci chiediamo se è possibile prescindere dalla dimensione religiosa



Non è possibile poiché la dimensione religiosa:

- è una costante universale delle culture da far conoscere alle nuove generazioni
- l'uomo ha bisogno di trascendenza
- consente più profondamente di leggere, conoscere e comprendere la realtà



**“La dimensione religiosa è
intrinseca al fatto culturale,
concorre alla formazione
globale della persona e
permette di trasformare la
CONOSCENZA IN SAPIENZA
DI VITA”**

(Santo Padre Benedetto XVI
Meeting nazionale degli IdR
Roma - 25 aprile 2009)

Licia Zazzarini



PERCHÈ INSEGNARE “RELIGIONE CATTOLICA” A SCUOLA

- Nel nostro Paese l’insegnamento della religione e specificatamente di quella Cattolica si pone **“Nel quadro delle finalità della scuola”** poiché **“i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano”**.
 - C’è in quest’affermazione dell’Accordo di Revisione del Concordato del 1984, il riconoscimento del valore oggettivo che, nella costruzione della sua identità, l’Italia deve alla tradizione cattolica il cui straordinario contributo risulta evidente nelle espressioni artistiche, letterarie, filosofiche, ma anche nei comportamenti quotidiani e nelle comuni credenze.
- 
- 



CHE COS'E' L'IRC?

L'IRC è una disciplina scolastica

- con una specifica dignità culturale e formativa
- confessionale nei contenuti, ma non nelle finalità
- pienamente integrata nel complesso dell'esperienza educativo-didattica
 - aperta a tutti
 - liberamente scelta



In sintesi:

L'IRC È UNA DISCIPLINA CHE
CONTRIBUISCE ALLA FORMAZIONE
UMANA E CULTURALE DEGLI ALUNNI
E ALL'ACCRESCIMENTO DELLA LORO
CAPACITÀ DI ATTRIBUZIONE DI
SENSO ALL'ESISTENZA

LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'IRC: ALCUNE COORDINATE

CENTRALITÀ DELL'ALUNNO nella pluralità delle sue dimensioni e in un confronto sempre aperto con il suo patrimonio di esperienza e con quella che va costruendo con gli altri alunni e con l'insegnante

SPECIFICITÀ DEI CONTENUTI che ruotano intorno ad alcuni nuclei essenziali:

- Dio e l'uomo
- Gesù di Nazareth e il messaggio evangelico
- La Chiesa e i cristiani
- I cristiani e le altre religioni
- I valori etici e religiosi
- La Bibbia e le altre fonti
- Il linguaggio religioso

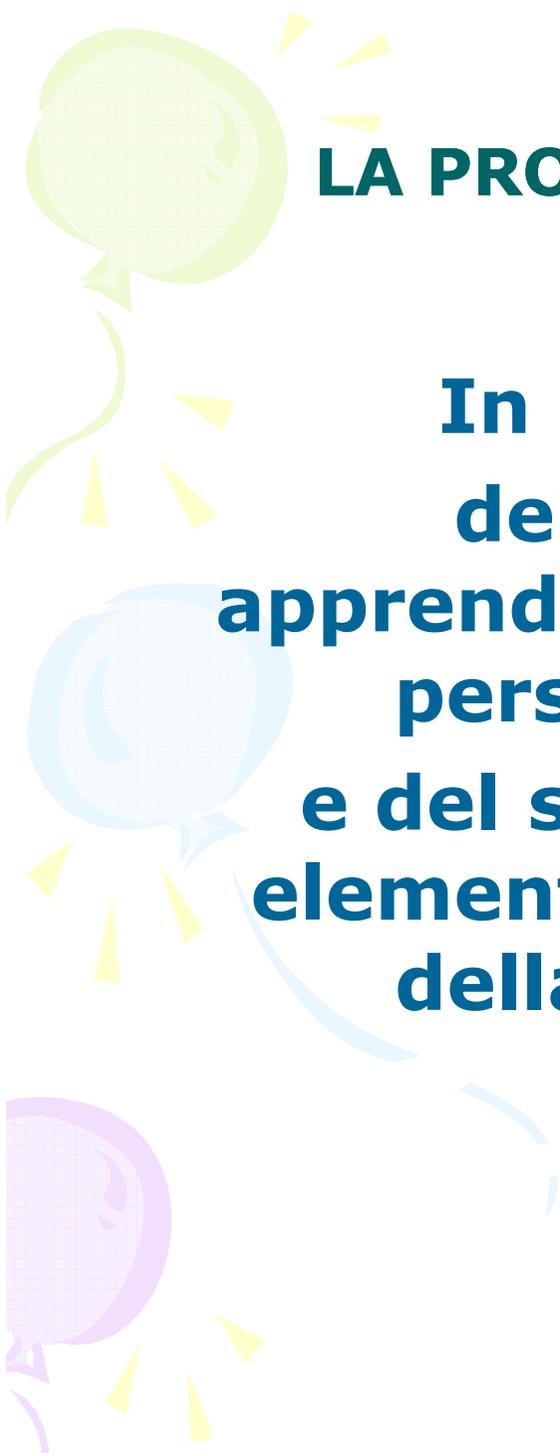
LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'IRC: ALCUNE COORDINATE

IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI:

- Personalizzati
- Interdisciplinari – Trasversali
- Interreligiosi ed interconfessionali
- Flessibili
- Improntati a metodiche attive

COSTRUZIONE DI CONTESTI/AMBIENTI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

- Dinamici e stimolanti
- Relazionali
- Laboratoriali e collaborativi/cooperativi
- Creativi



LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'IRC

**In sintesi si tratta di fare
dell'IRC un'esperienza di
apprendimento che coinvolge tutta la
persona e la vita dell'alunno,
e del suo progetto educativo un
elemento di condivisione all'interno
della scuola e con le famiglie**

Licia Zazzarini

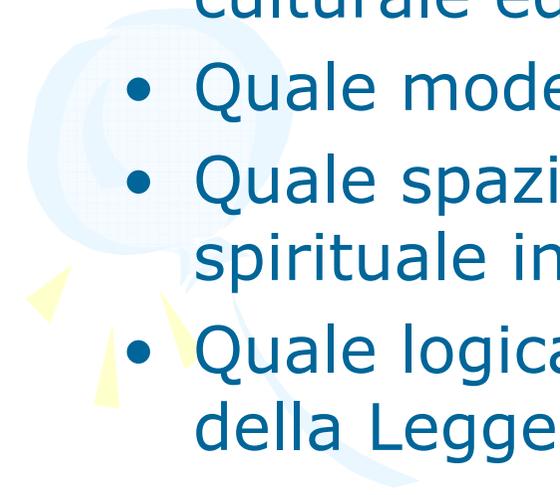
SISTEMA SCOLASTICO E IRC, OGGI

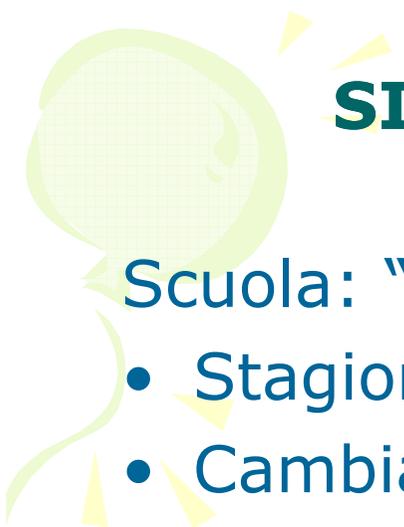
ANNI	RIFORME	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	EFFETTI PER L'IRC
1997 e 1999	Autonomia scolastica	Legge 59/1997 art. 21 Autonomia delle istituzioni scolastiche DPR 275/1999 Regolamento dell'autonomia	Sperimentazione nazionale biennale A.S. 1998-99 e 1999-2000
2000	Riordino dei cicli scolastici: sette anni di scuola di base e cinque di scuola secondaria (Ministro Berlinguer). La legge non troverà applicazione	Legge 30/2000 riordino dei cicli scolastici	
2003	Riforma del sistema di istruzione e formazione (Ministro Moratti)	Legge 53/2003 e Decreto Legislativo 59/2004 (ancora in vigore) con Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella scuola dell'Infanzia e per i piani di studio personalizzati nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado e PECUP Decreto legislativo 226/2005 con allegati: PECUP del Secondo Ciclo e PECUP ed Indicazioni Nazionali per i licei	Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA): •2003 Scuola Infanzia e Primaria •2004 Scuola Secondaria primo grado •2005 Scuola Secondaria secondo grado
2006-2007	Il Ministro Fioroni apre un biennio di sperimentazione 2007-2009 ("Politica del cacciavite")	Decreto Ministeriale 31/07/2007 "Indicazioni per il curricolo" per la scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo. Direttiva Ministeriale 68/2007 di apertura della sperimentazione. Decreto Ministeriale 139/2007 "Regolamento dell'obbligo di istruzione e linee guida (Assi culturali)"	Obiettivi di Apprendimento (OA) e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC) per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione diffusi in via sperimentale con CM 45/2008
2008-2010	"Riforma Gelmini"	Legge 169/2008 disposizioni relative a: maestro unico, voto in decimi, valutazione comportamento, Cittadinanza e Costituzione, adozione libri di testo DPR 89/2009 "Revisione assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione DPR 122/2009 "Regolamento sulla valutazione Proroga sperimentazione Fioroni-Primo Ciclo Riordino Secondo Ciclo e Regolamenti	Indicazioni didattiche per l'IRC nelle Scuole dell'infanzia e nel Primo Ciclo (pubblicate con DPR 11 febbraio 2010) In via di sperimentazione Nuove Indicazioni per IRC nel Secondo ciclo (CM 70 del 3 agosto 2010)



SISTEMA SCOLASTICO E IRC, OGGI

Alcune domande:

- Dall'attuale quadro normativo quale progettualità culturale ed educativa è possibile cogliere?
 - Quale modello di scuola ne deriva?
 - Quale spazio è dato alla dimensione religiosa e/o spirituale in genere?
 - Quale logica guida il cambiamento di cui l'art.64 della Legge 133/'08 costituisce il primo tassello?
- 

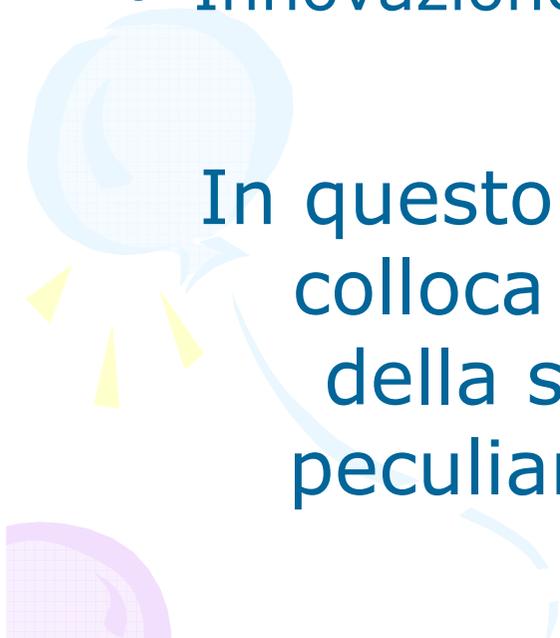


SISTEMA SCOLASTICO E IRC, OGGI

Scuola: “cantiere sempre aperto”:

- Stagione di profonde riforme e controriforme
- Cambiamenti strutturali e organizzativi
- Innovazione dei processi

E L'IRC?



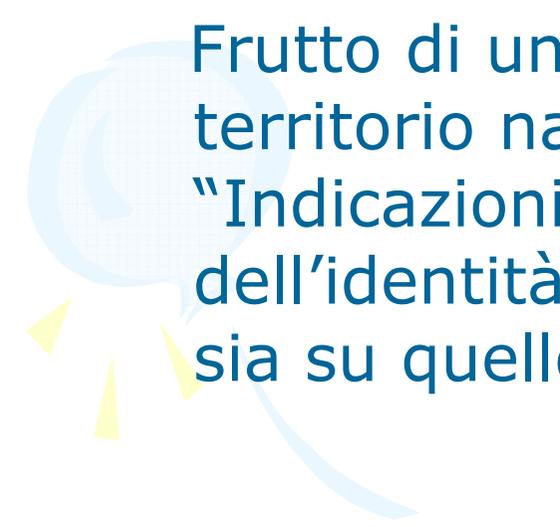
In questo contesto così mutevole l'IRC si colloca nel pieno rispetto delle finalità della scuola e secondo le regole e le peculiarità giuridiche e culturali che la stessa cerca di darsi



PROGETTARE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE OGGI A SCUOLA

Come?

**Attraverso le "Indicazioni" che costituiscono il
documento di riferimento**



Frutto di un lavoro di sperimentazione su tutto il territorio nazionale, la predisposizione di nuove "Indicazioni" ha contribuito ad un ripensamento dell'identità dell'IRC sia sul piano epistemologico sia su quello didattico



Licia Zazzarini



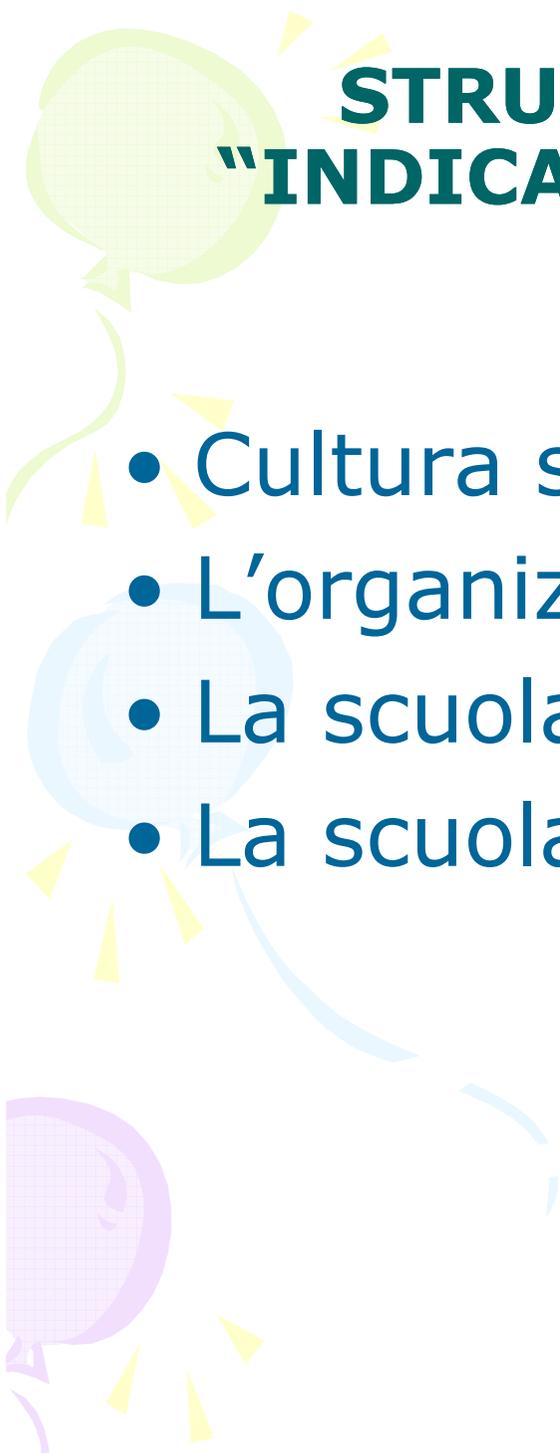
PROGETTARE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE OGGI A SCUOLA

Riferimenti normativi delle nuove "Indicazioni" per l'IRC

Decreto Ministeriale 31/07/2007 con allegate le
"Indicazioni per il curricolo" per la scuola
dell'Infanzia e il Primo Ciclo

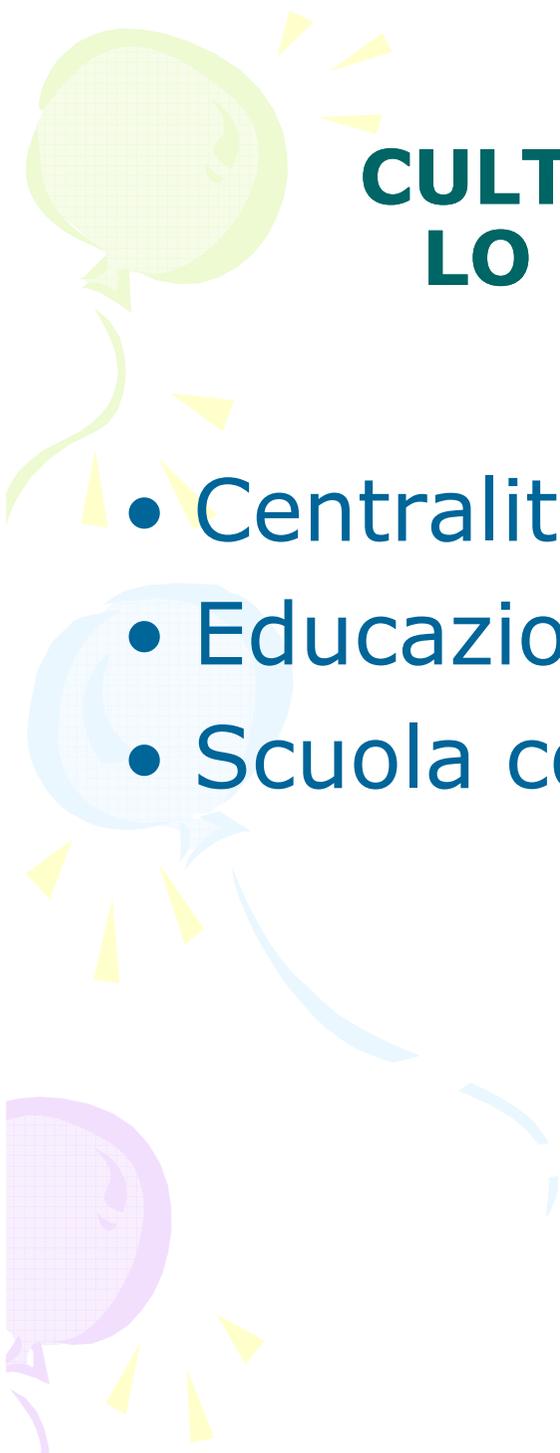
Obiettivi di Apprendimento (OA) e Traguardi per lo
Sviluppo delle Competenze (TSC) IRC per la
Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo
d'istruzione diffusi in via sperimentale con CM 45
del 22 aprile 2008.

Indicazioni didattiche per l'IRC nelle Scuole
dell'Infanzia e nel Primo Ciclo (Intesa CEI-MIUR 1
agosto 2009, pubblicate con DPR 11 febbraio
2010)

A decorative graphic on the left side of the slide features three balloons: a light green one at the top, a light blue one in the middle, and a light purple one at the bottom. Each balloon is connected to a streamer that ends in several small, yellow, triangular flags. The balloons have a subtle grid pattern.

STRUTTURA GENERALE DELLE “INDICAZIONI PER IL CURRICOLO” (2007)

- Cultura scuola persona
- L'organizzazione del curricolo
- La scuola dell'Infanzia
- La scuola del Primo Ciclo



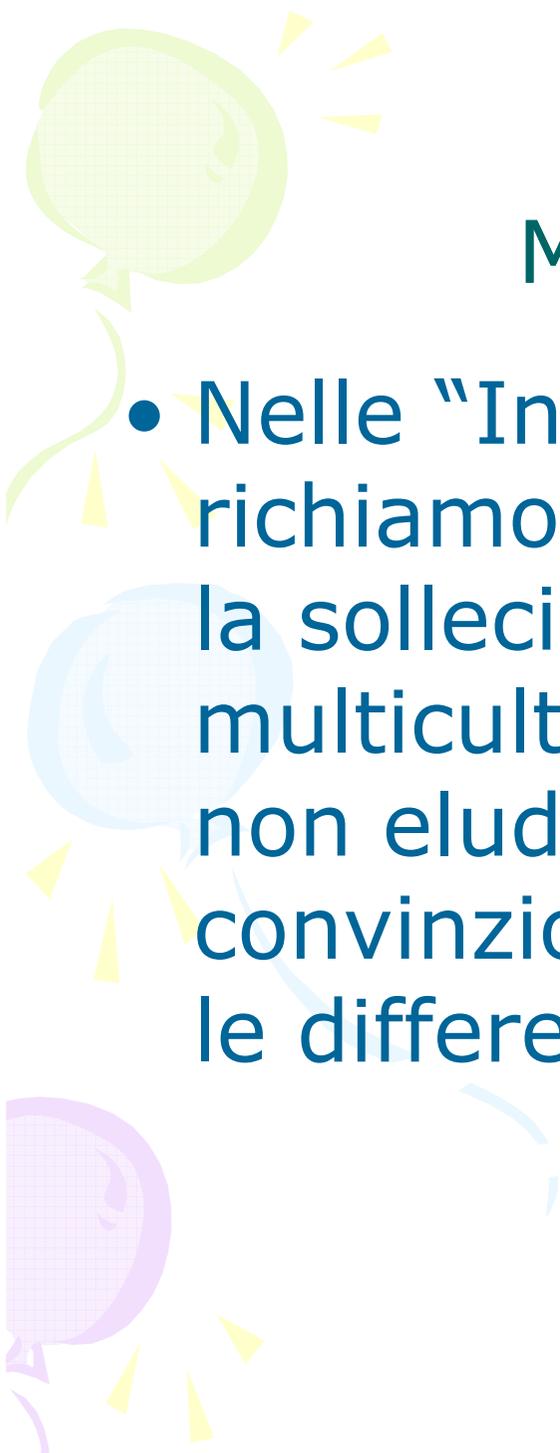
CULTURA SCUOLA PERSONA: LO SFONDO PEDAGOGICO

- Centralità della persona
- Educazione alla cittadinanza
- Scuola come comunità



PERSONA

“Lo studente è posto al centro dell’attenzione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”.



MULTICULTURALITA'

- Nelle "Indicazioni per il Curricolo" al richiamo alla persona si accompagna la sollecitazione all'apertura multiculturale "in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere"

NATURA E CARATTERISTICHE DELLE INDICAZIONI: ALCUNI ASPETTI GENERALI

Le Indicazioni:

- Sono uno strumento ministeriale che intende garantire l'unitarietà del sistema nazionale d'istruzione e i livelli minimi essenziali
- Nella nuova architettura del curriculum l'IRC è presente con propri obiettivi e traguardi, nella scuola dell'Infanzia diluito ed integrato in tutti e cinque i campi di esperienza; nella scuola del Primo ciclo è collocato all'interno dell'area linguistico-artistico-espressiva che coglie l'IRC come espressione ed attenzione alle questioni di senso in una prospettiva comunicativo-relazionale



NATURA E CARATTERISTICHE DELLE INDICAZIONI: ALCUNI ASPETTI GENERALI

- Sono formalmente improntate ai criteri di sinteticità e chiarezza
 - Sono orientative sul piano progettuale-didattico
 - Richiedono una progettazione finalizzata alla maturazione di competenze di tipo disciplinare, cioè come risultato dell'acquisizione di determinate conoscenze e abilità
- 
- 



NATURA E CARATTERISTICHE DELLE INDICAZIONI: ALCUNI ASPETTI GENERALI

- Si articolano in:

Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC),
intesi come punti di riferimento posti al termine dei più
significativi snodi del percorso curricolare, ossia a
conclusione della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della
Secondaria di primo grado;

Obiettivi di apprendimento (OA) (tranne che per la Scuola
dell'Infanzia) relativi a specifiche discipline raggruppate in
aree disciplinari (area linguistico-artistico-espressiva; area
storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica)
e posti al termine della classe terza e quinta della Scuola
Primaria e della Classe terza della Scuola Secondaria di
primo grado.

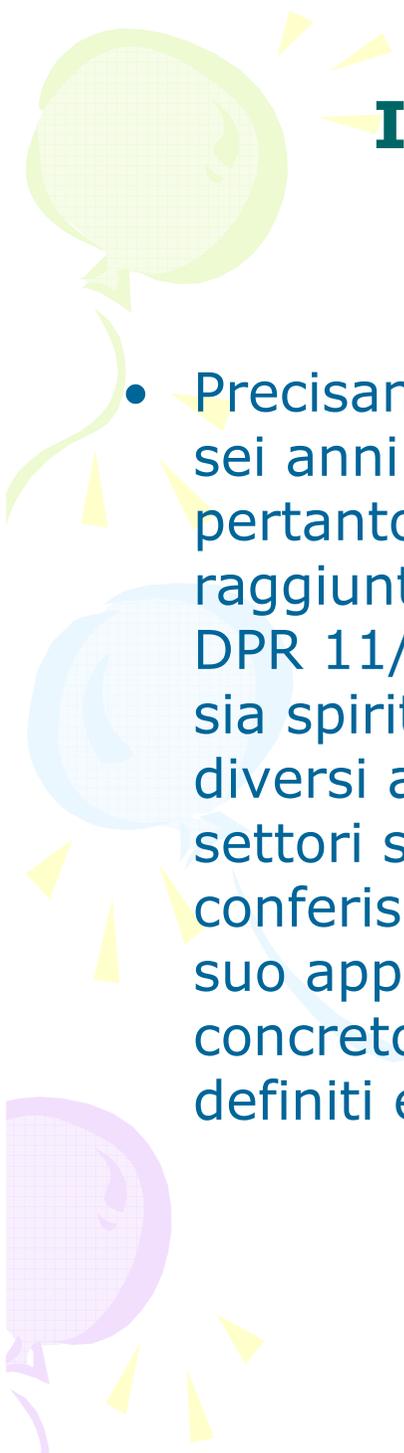


Questa articolazione costituisce la novità delle Indicazioni



LE INDICAZIONI PER L'IRC NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

- Si muovono lungo due direttrici:
 1. Storico-culturale
 2. Educativo-esistenziale
 - Fanno emergere il primato della persona offrendone una concezione ricca e positiva
 - Si mostrano attente alle esperienze educative degli alunni e rispettose della loro libertà
 - Offrono la possibilità di percorsi chiari e realizzabili
 - Pongono la centratura sulle competenze in una progettualità educativa
- 
- 



IN PARTICOLARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA LE INDICAZIONI IRC:

- Precisano che la crescita culturale dei bambini tra i tre e i sei anni deve essere considerata nella globalità dei saperi; pertanto, i traguardi relativi alle competenze IRC vengono raggiunti attraverso tutti i campi di esperienza (Allegato al DPR 11/02/2010), favorendo lo sviluppo della dimensione sia spirituale sia etica. I "campi di esperienza" indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.



IN PARTICOLARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA LE INDICAZIONI IRC:

- Individuano nei TSC tappe di riferimento fondamentali nel percorso di insegnamento-apprendimento della scuola dell'Infanzia e di tutto il Primo ciclo d'istruzione



IN PARTICOLARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA LE INDICAZIONI IRC:

- Sono introdotte da un breve paragrafo che ne evidenzia la finalità educativa e la capacità che l'IRC ha di dare risposte ai bisogni di crescita e maturazione degli alunni
 - L'IRC è distribuito in tutti e cinque i "Campi di esperienza": 1) Il sé e l'altro; 2) Il corpo in movimento; 3) Linguaggi, creatività, espressione; 4) I discorsi e le parole; 5) La conoscenza del mondo
 - TSC e OA sono fusi insieme
 - Evidenziano la prospettiva educativa
- 



IN PARTICOLARE NEL PRIMO CICLO

Nella riflessione offerta dalla presentazione dell'IRC emerge che la sua proposta educativa consente:

- “la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana
- sollecita il confronto con la tradizione cristiana
- contribuisce alla formazione di persone capaci di dialogo, di rispetto delle differenze e di comportamenti di comprensione reciproca”

Ne deriva un'IRC come sintesi tra la dimensione soggettiva della persona e le sue domande di senso, e quella storico-oggettiva delle risposte offerte dalla religione cattolica



IN PARTICOLARE NEL PRIMO CICLO

La formula redazionale prevede una strutturazione in:

- Traguardi di sviluppo delle competenze (TSC), la cui stesura ampia ed articolata pone al centro l'alunno e le implicanze che si determinano tra la dimensione personale e di apprendimento
 - Obiettivi di apprendimento (OA), distribuiti in quattro ambiti tematici sufficientemente ampi e sinteticamente espressi con i verbi all'infinito come è tipico degli obiettivi didattici
- 
- 



IN PARTICOLARE NEL PRIMO CICLO

Il contributo dell'IRC alla costruzione di una identità personale si realizza in un contesto caratterizzato da

- libertà e consapevolezza
 - dialogo con le altre culture, linguaggi e religioni
 - laicità della scuola e dello Stato di cui l'IRC si pone come espressione
- 
- 



IN PARTICOLARE NELLA SCUOLA PRIMARIA LE INDICAZIONI IRC:

- Sono introdotte da una presentazione che richiama la natura e la finalità della disciplina e ne sottolinea la dimensione storico-culturale e quella educativa
- Al loro interno l'IRC si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva che fa emergere la dimensione religiosa negli aspetti umani e culturali propri della tradizione cattolica in una dinamica comunicativo-relazionale, aperta al confronto interculturale e interreligiosa

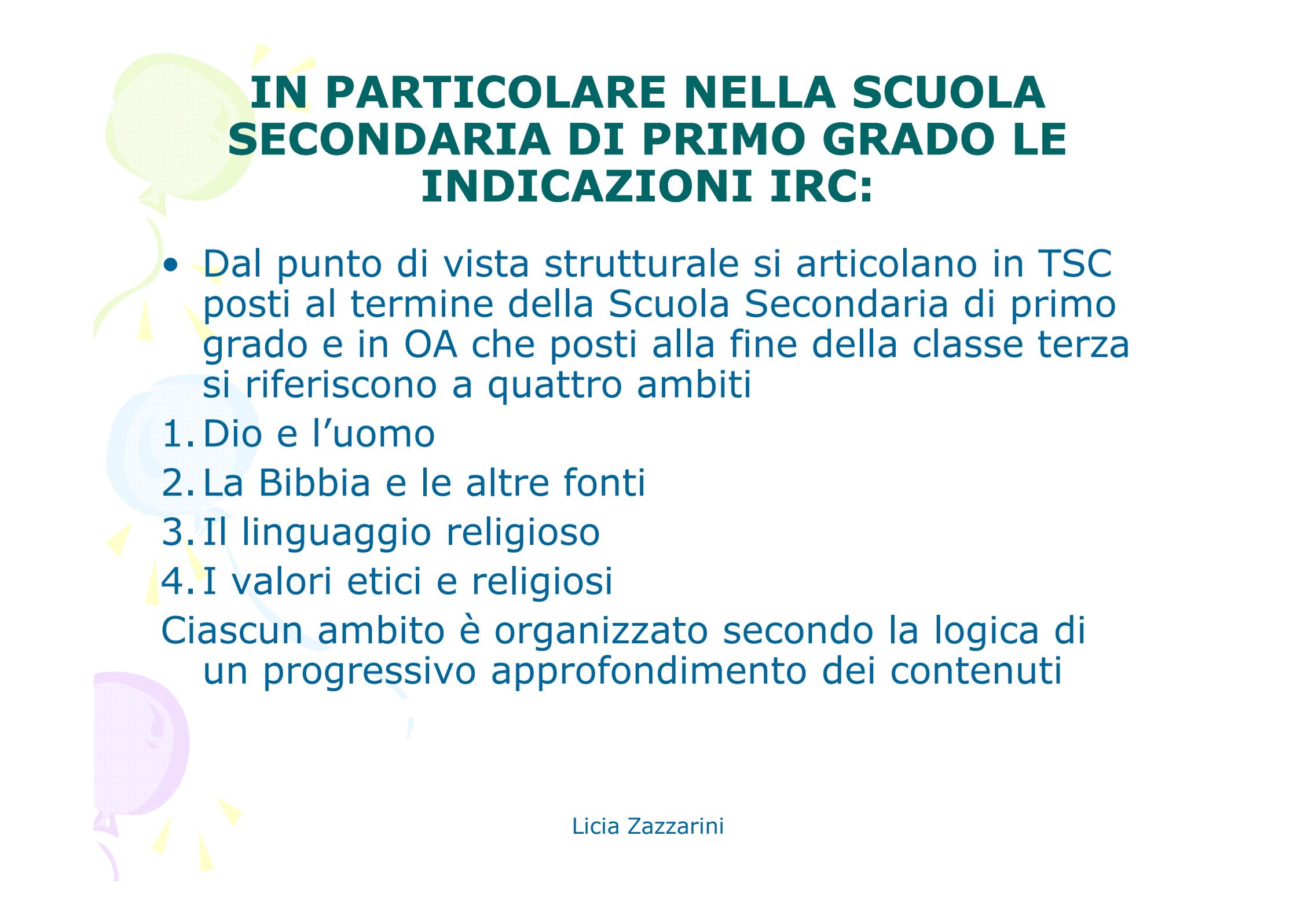


IN PARTICOLARE NELLA SCUOLA PRIMARIA LE INDICAZIONI IRC:

- Dal punto di vista strutturale si articolano in TSC posti al termine della Scuola Primaria e in OA che posti alla fine della terza e della quinta classe si riferiscono a quattro ambiti

1. Dio e l'uomo
2. La Bibbia e le altre fonti
3. Il linguaggio religioso
4. I valori etici e religiosi

Ciascun ambito è organizzato secondo la logica di un progressivo approfondimento dei contenuti



IN PARTICOLARE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO LE INDICAZIONI IRC:

- Dal punto di vista strutturale si articolano in TSC posti al termine della Scuola Secondaria di primo grado e in OA che posti alla fine della classe terza si riferiscono a quattro ambiti

1. Dio e l'uomo
2. La Bibbia e le altre fonti
3. Il linguaggio religioso
4. I valori etici e religiosi

Ciascun ambito è organizzato secondo la logica di un progressivo approfondimento dei contenuti



In sintesi:

**con le nuove Indicazioni IRC
si tratta di
EDUCARE NELLA PROSPETTIVA
DELLE COMPETENZE**

Licia Zazzarini



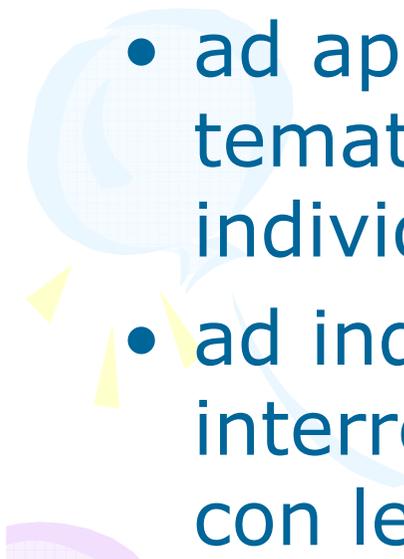
**“L’ARTE DI EDUCARE È
PROPRIA DI CHI SA FAR
CONVIVERE PROGETTO E
LIBERTÀ”**

(Card. Carlo Maria Martini)

Licia Zazzarini

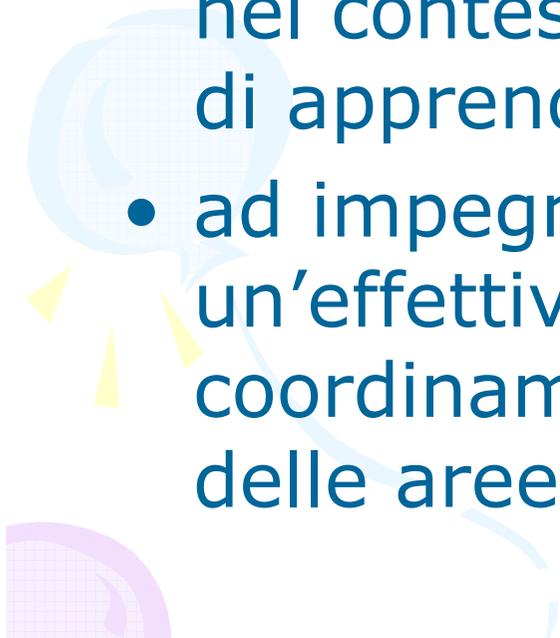


OPERATIVAMENTE QUESTO STIMOLA L'INSEGNANTE DI RELIGIONE:

- a partire dagli alunni ed individuare i **bisogni educativi** specifici dell'età ed i **bisogni religiosi** ad essi correlati
 - ad approfondire sotto molteplici aspetti la tematica che intende proporre per meglio individuare e selezionare i contenuti
 - ad individuare l'orizzonte interculturale ed interreligioso ed i possibili collegamenti con le altre attività/discipline
- 
- 

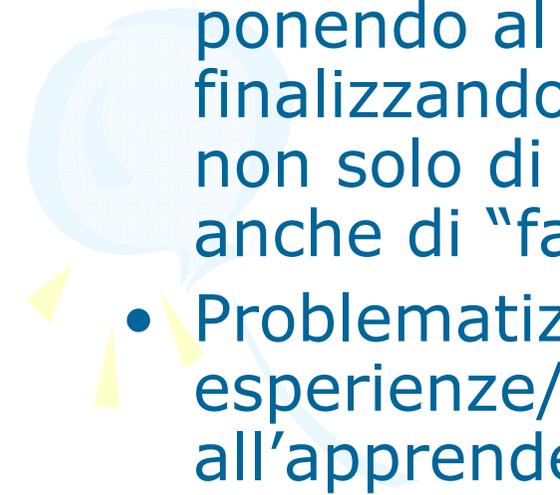


OPERATIVAMENTE QUESTO STIMOLA L'INSEGNANTE DI RELIGIONE:

- a definire proposte e selezionare materiale operativo che sia significativo e stimolante nel contesto educativo e per l'esperienza di apprendimento e formativa dell'alunno
 - ad impegnarsi per l'affermazione di un'effettiva collegialità, interdisciplinarietà e coordinamento tra insegnanti e all'interno delle aree disciplinari
- 
- 



COME LAVORARE CON LE NUOVE INDICAZIONI IRC

- Nell'IRC occorre passare dalla trasmissione e conseguente apprendimento di contenuti religiosi, alla produzione creativa del sapere religioso. Si tratta di **far fare esperienza della disciplina** ponendo al centro l'attività dell'alunno finalizzandola all'apprendimento della capacità non solo di filosofare e di matematizzare ma anche di "fare religione" (M. De Pasquale 1996).
 - Problematizzare, concettualizzare, argomentare esperienze/questioni motiva l'alunno all'apprendere e al pensare religioso
- 



COSA DEVE CAMBIARE

- **Il ruolo del docente** chiamato all'esercizio di una pluralità di competenze nella prospettiva della "riflessività"
- **La metodologia didattica** che deve basarsi su strategie di tipo "attivo" orientate alla ricerca-scoperta attraverso un percorso che dall'esperienza conduce al significato religioso e/o viceversa
- **L'organizzazione della classe** che deve configurarsi come una comunità di ricerca e di apprendimento, ossia come ambiente in cui c'è dialogo, condivisione e confronto e nel quale prevalgono la natura attiva dei metodi, quella costruttiva dell'apprendimento e il ruolo strategico della meta-cognizione



PER L'IdR TUTTO QUESTO COMPORTA

- Sul piano delle conoscenze: SAPERE
 - Sul piano educativo-professionale: RIUSCIRE A TIRAR FUORI IL MEGLIO DAI PROPRI ALUNNI
 - Sul piano metodologico-didattico: SAPER INSEGNARE
 - Sul piano relazionale-comunicativo: SAPER LAVORARE CON I PROPRI ALUNNI E CON IL TEAM DEGLI INSEGNANTI
 - Sul piano personale: SAPER ESSERE un adulto di riferimento
- 
- 



**“C’È SEMPRE SPAZIO PER IL
MIGLIORAMENTO. È LO
SPAZIO PIÙ GRANDE DEL
MONDO”**

(L.Heath Leber)



Riferimenti bibliografici

- Corsi Nazionali di Aggiornamento degli insegnanti di religione (CEI-MIUR)
- Riviste specifiche per l'insegnamento della religione: "Insegnare Religione" e "L'Ora di Religione"
- Rivista "La Tecnica della Scuola"